

Oh/10

DOCUMENTO
DEL 1° CORSO
DI FORMAZIONE
DEL GRUPPO ABILE

Oh 10

SCHEMA DI LAVORO

- IL CORSO: - Perché
- Preparazione
- Tematiche di fondo
- Cronologia

- LA NOSTRA ESPERIENZA: - Considerazioni generali
- La vita comunitaria e i rapporti
interpersonali
- Il lavoro (politico e manuale)
- I temi affrontati e gli incontri
- L'incontro con gli enti del Servizio
Civile

- IL DOCUMENTO: - Perché
- Consigli per i futuri corsi

IL CORSO

=====

- Perché

Le motivazioni che ci hanno portato ad organizzare un corso di formazione all'inizio del SC sono di diversa natura:

- a) vi è la necessità di sopperire alla carenza di informazione che si riscontra tra negli obiettori a proposito delle tematiche di fondo antimilitariste, sull'analisi tra violenza e nonviolenza e sul tema della difesa popolare nonviolenta.
- b) vi è la necessità di creare un legame tra gli obiettori in senso di amicizia e di conoscenza personale, sperimentando la vita comunitaria che agisce da stimolo per un maggior impegno futuro nel campo antimilitarista e del proprio SC. E' da sottolineare il fatto che molti obiettori hanno la possibilità di vivere questa esperienza solo durante il corso.

- Preparazione

Si è vista la necessità di far precedere al corso degli incontri organizzativi, che permettessero da una parte di instaurare una prima conoscenza personale, e dall'altra consentissero di individuare una linea comune sull'impostazione del corso. Si è così iniziato a inquadrare gli argomenti principali da trattare e come dividere il tempo a disposizione nel mese del corso. Eravamo 22 odc a voler partire e l'indicazione data al MD era di iniziare al 20 maggio. La risposta fu affermativa per il numero e per l'organizzazione ma la data di inizio fu slittata di un mese, al 20 giugno.

- Tematiche di fondo

Nel corso abbiamo ritenuto opportuno privilegiare le tematiche collegate direttamente alla scelta dell'Odc rispetto a quelle riguardanti il SC per due motivi:

- 1) Le diversità di indirizzi di SC non ci consentivano di trovare argomenti comuni (le realtà che affronteremo sono diversissime tra loro)
- 2) Perché pensavamo più importante dare maggior spazio alla nostra formazione politica.

GUIDA TECNICA:

Abbreviazioni

Odc Obiezione di coscienza
odc obiettori di coscienza
SC Servizio Civile
MD Ministero della Difesa

Sigle

LOC Lega degli obiettori di coscienza
GIOC Gioventù operaia cristiana
GA Gruppo Abele
MIR Movimento Internazionale per la Riconciliazione

Gli argomenti individuati e da approfondire con degli esperti sono stati: La funzione attuale dell'Esercito e l'antimilitarismo; il rapporto tra la violenza e la nonviolenza; la LOC e la sua funzione per gli odc oggi; la ricerca di nuove fonti di energie in alternative alle centrali nucleari.

- Cronologia

Il corso è stato diviso in quattro periodi: il primo periodo di conoscenza più approfondita tra noi trascorso in montagna a Champorcher (vicino a Bard); un secondo periodo di contatto con l'ente in cui si svolgerà il SC (contemporaneamente alcuni che andranno al gruppo Abele si sono ritrovati per trattare argomenti propri del loro SC); un terzo periodo di incontri su temi specifici e con altri collettivi di obiettori già in servizio; un ultimo momento di incontro comunitario per tirare le conclusioni del corso, trascorso in montagna, a Varallo Sesia in una casa messa a disposizione dal collettivo di obiettori di quella comunità montana.

Ecco nel dettaglio il programma svolto: MESE DI GIUGNO

- LUN 20 - Ritrovo a Torino e partenza per Champorcher; nel pomeriggio incontro per approfondire la conoscenza sia personalmente sia nelle motivazioni che ci hanno spinto all'ODC
- MAR 21 - Incontro con Piercarlo Racca sull'antimilitarismo e la funzione dell'esercito oggi in Italia
- MER 22 - Lavoro comunitario nella casa: abbattimento di due muri, trasporto materiale edile; nel pomeriggio discussione sul tema affrontato da Racca e programmazione delle settimane successive
- GIO 23 - Incontro con Beppe Marassa sul movimento nonviolento e la nonviolenza
- VEN 24 - Lavoro comunitario; nel pomeriggio discussione sul tema della nonviolenza e su altri argomenti
- SAB 25 - Partenza da Champorcher
- DOM 26 / DOM 3 luglio / Ognuno si è recato presso l'ente in cui svolgerà il SC; alcuni che svolgeranno SC nel GA si sono incontrati durante la settimana col collettivo di odc del gruppo, con don Ciotti affrontando il tema del rapporto tra il gruppo e l'ODC, e con Santanera sulle unità locali dei servizi
- LUN 4 - Ritrovo a Torino; incontro con Silvano De Bortoli sulla LOC
- MAR 5 - Incontro con due odc del MIR sul tema centrali nucleari strumento del potere
- MER 6 - Incontro con Domenico Sereno Regis sulla lotta popolare non violenta nei quartieri
- GIO 7 - Incontri con collettivi di odc in SC; Buttigliera Alta (Comune) e Torino (comune) al mattino; Varallo Sesia (comunità montana)
- VEN 8 - Incontri con collettivi: MIR (centrali nucleari e segreteria) al mattino; Chiaverano (Comune) al pomeriggio
- LUN 11 - Ritrovo a Torino, visita alla sede LOC in via Venaria
- MAR 12 - Programmazione della settimana; preparazione di una mozione per il Coordinamento Regionale sulla informazione dell'ODC e SC

- MER 13 - Volantinaggio davanti al distretto di Torino; lavoro comunitario alla GIOC (sede in cui facevamo gli incontri)
- GIO 14 - Visione di processi al Tribunale militare di Torino; preparazione della manifestazione al Consolato Spagnolo
- VEN 15 - Manifestazione davanti al Consolato Spagnolo per protesta contro l'arresto di sedici obiettori in Spagna; vendita militante di materiale LOC alla manifestazione del Partito Radicale in piazza Cavour
- SAB 16 - Incontro con Gianni Fabbris sul tema i sindacati e le lotte non violente; partenza per Varallo
- DOM 17 / MER 20 - Discussione e preparazione di questo documento e della mozione da presentare al coordinamento; discussione sulla destinazione dei soldi del corso; raccolta di firme in solidarietà di Petra Krause; lettere al Re e al Primo Ministro Spagnoli per i 16 obiettori arrestati e di solidarietà ai compagni spagnoli in carcere; approfondimento dei rapporti con gli obiettori di Varallo
- GIO 21 - Ritorno negli enti

LA NOSTRA ESPERIENZA

Considerazioni
generali

Innanzitutto ci è parso di cogliere nel corso (e vogliamo qui limitarsi a parlare del corso, non estendendo il concetto all'intero SC) una notevole possibilità PEDAGOGICA sfruttabile all'esatto opposto di quello che è la vita di caserma, in quanto il corso può permettere lo sviluppo di capacità pratiche di autogestione e l'incontro con una notevole quantità di esperienze e di situazioni nei più vari ambiti. Condizione necessaria per lo sviluppo di questa potenzialità sta nell'atteggiamento dei componenti il corso, cioè non nel loro livello socio culturale, bensì nella loro disponibilità ad assumere su di sé la totalità della gestione del corso stesso (anche finanziaria, dal momento che il MD rimborsa i soldi dopo due mesi!).

Noi pur non avendo chiarito in precedenza questo concetto, ci siamo ritrovati ugualmente a impostare un modo di vita alternativo, in quanto il principio stesso dell'autogestione era alla base di ogni nostra scelta organizzativa e di ogni rapporto interpersonale.

La vita comunitaria
e i rapporti
interpersonali

In questo senso ci ha avvantaggiati il fatto di poter disporre nella prima settimana di una casa in montagna. Questo fatto oltre a permetterci di vivere insieme, mettendoci nell'occasione di conoscerci in varie dimensioni

(lavoro manuale, discussione, gioco, utilizzo degli spazi liberi e di quelli a servizio della collettività come far da mangiare, lavare i piatti, fare le pulizie, ecc.) ci è dato anche la possibilità di avere un contatto con un ambiente naturale, staccato dall'abituale standard di vita. Infatti si è riscontrato nelle settimane trascorse a Torino una notevole differenza di rendimento, dovuta al fatto che alcuni non avevano più vita di comunità con gli altri, mentre altri avevano un'oggettiva indisponibilità a staccarsi dagli impegni che avevano preso in precedenza con gli enti.

Da qui la necessità che per mantenere la compattezza tra le persone del corso è necessario che tutti siano sempre partecipi del corso stesso e quanto più possibile essere sorretti dalla vita comunitaria, per avere una certa continuità di discorso.

C'è inoltre da rilevare che la differenza di preparazione culturale non ha influito molto sui rapporti tra noi (anche se come sempre in sede di dibattito qualcuno aveva più o meno capacità e facilità di dialogo) soprattutto perché la ginnastica di vita comune ha permesso che i rapporti non si fermassero alle differenze dialettiche o ideologiche. A questo ha contribuito molto il lavoro manuale svolto a Champorcher, che ha risposto anche all'esigenza di non fare solo un corso teorico, cosa che avevamo stabilito già negli incontri preparatori.

Vi sono stati inoltre altre appendici pratiche che hanno aggiunto anche una dimensione politica:

il volantinaggio al distretto militare, che ci ha consentito di avvicinare molti giovani interessati all'Odc o contrari all'esercito;

la visione di alcuni processi presso il tribunale militare di Torino, che ci ha dato un quadro chiaro della assurdità della giustizia militare;

la solidarietà con i 16 compagni obiettori spagnoli arrestati nel loro paese espressa con la manifestazione di fronte al consolato spagnolo (insieme agli odc del Comune di Torino) e con le lettere al re e al primo ministro con le quali si chiede la scarcerazione e una giusta legge sull'Odc in Spagna.

Queste azioni non hanno avuto una forte efficacia in sé, però hanno costituito per molti un avvio all'attività politica, con tutti i suoi momenti di esaltazione e tutti i suoi rischi.

Infatti molti non avevano quasi mai avuto occasione di manifestare pubblicamente contro l'istituzione dell'esercito o per il riconoscimento dell'Odc come un diritto per tutti. Alla base di questo fatto c'è anche da riscontrare

Il lavoro
(politico e
manuale)

I temi affrontati
e gli incontri

un'impreparazione teorica soprattutto a riguardo delle temati che proprie dell'OdC, come l'antimilitarismo e la nonviolenza cosa che si è voluto ovviare nel corso concedendo spazio ad incontri su questi temi. Gli incontri avuti con Racca e Marago sono serviti, oltre che a colmare molte lacune, mettere in luce le diverse posizioni nei confronti dell'esercito e della nonviolenza.

Un errore che abbiamo riscontrato è stato quello di non prepararci con lo studio personale prima di affrontare gli incontri con gli esperti; questo inconveniente ha fatto sì che fossimo impreparati nei confronti dei vari argomenti e che non sapessimo molte volte cogliere gli aspetti che più ci interessavano, come si è verificato nell'incontro con Sereno Regis e con Gian ni Fabbris, dove è emersa la nostra carenza in materia di tecniche nonviolente di massa.

Ci è parso utile l'approfondimento sulle centrali nucleari seppure presentasse alcune lacune tecniche.

Due cose ci sono mancate in modo particolare: il tema delle tecniche nonviolente di massa (come visto) e l'incontro con i soldati democratici, che anche se avesse corso il rischio di diventare uno scontro ideologico, sarebbe però stato di valido aiuto per una visione più completa sulle prese di posizione dell'area socialista nei confronti del militarismo e della difesa. Sono state invece molto positivi gli incontri con i collettivi di obiettori già in servizio, come facilmente intuibile. Questo ci ha consentito di venire a conoscenza di diverse situazioni di SC che hanno completato la panoramica generale aperta dalle nostre esperienze nei vari enti nella seconda settimana.

L'incontro
con gli enti
del SC

Questo periodo di rapporto col proprio ente futuro di SC è utile per due motivi:

- 1) perchè chi aveva già in precedenza scelto l'ente ha avuto modo di rendersi conto del tipo di lavoro che dovrà svolgere e le condizioni nelle quali opererà
- 2) perchè chi non aveva ancora ben definito l'ente ha avuto modo di poter avvicinare le diverse possibilità che gli si prospettavano prima di fare la scelta decisiva.

Va detto comunque che è più consigliabile contattare precedentemente l'ente in cui si vorrà svolgere il SC, questo perchè occorre tenere presente che il maggior rendimento nel SC è (generalmente) proporzionale alla continuità con il servizio che si svolgeva prima; questa constatazione l'abbiamo tratta dall'esperienza dei vari collettivi in SC e dal nostro breve contatto con l'ente.

IL DOCUMENTO

=====

- Perché

Abbiamo ritenuto opportuno stendere questa relazione sul nostro corso di formazione per tentare di offrire un contributo a coloro che si accingono ad iniziare l'esperienza del SC e perchè diventasse strumento di confronto e di aiuto. Soprattutto vorremmo che chi preparerà i corsi futuri tenesse conto di alcune indicazioni di massima che noi abbiamo ritenute indispensabili nel nostro corso.

- Consigli per i futuri corsi

Vogliamo ribadire che per noi è di primaria importanza il fatto di poter vivere l'intero periodo di corso in modo comunitario, perchè si possa approfondire la conoscenza reciproca, base su cui si poggia l'intero corso (per quel discorso di autogestione che abbiamo fatto all'inizio).

Consigliando di avere anche degli sbocchi concreti di azione, che mentre per noi sono stati frutto di circostanze fortuite, dovrebbero essere in linea di massima programmati in precedenza.

Gli incontri con i collettivi in SC è forse meglio averli prima del periodo da passare all'ente per favorire in questo modo chi non avesse scelto definitivamente l'ente facendogli conoscere altre possibilità di SC.

Inoltre questo periodo andrebbe leggermente potenziato perchè è molto importante avere la dimensione giusta del servizio che si svolgerà in futuro.

Secondo noi è necessario tenere i contatti dopo il periodo del corso, anche per quell'aspetto di unione che deve esserci tra coloro che fanno una scelta comune di vita. Per questo noi ci impegnamo a ritrovarci ogni due mesi per fare il punto della situazione del nostro SC e di partecipare attivamente al coordinamento regionale.

GLI OBIETTORI DEL CORSO E GLI ENTI IN CUI SVOLGEREMO IL SERVIZIO CIVILE:

Teresio Salvagno, Gianni Ponzalino, Titta Callegaro, Ubaldo Uberti, Mimmo

Pandolfi e Bruno Bili presso alcune comunità del gruppo Abele;

Pierangelo Monti e Gianbattista Ieluzzi alla Casa dell'Ospitalità di Ivrea;

Mario Angelino al Centro Base di Ivrea;

Nico Ciannella al sindacato;

Bruno Longo alla GIOC

Antonio Mauro Mezzogori al MIR (Centrali nucleari);

Carlo Cogliati e Lorenzo Livraghi alla Comunità Via Gaggio di Malgrato (Co);

Saverio Romito, Claudio Prato, Enrico Cavallara, Elio Mathamel, Gerardo Pas-

siente, Paolo Panicciari, Aldo Pontarollo, e Giulio Selliti al Comune di

Torino.